



fondazione **Capri**

**CAPRI
PALACE**

Hotel & Spa



Travelogue 2014 V Edizione

Artists in Residence

La Musa dell'Isola

A cura di Arianna Rosica e Damiano Gulli

Lorenzo Scotto di Luzio, Igor Muroli

7 - 13 maggio 2014

Paolo Canevari, Paolo Gonzato

15 - 24 settembre 2014

Anna Franceschini

12 - 19 ottobre 2014

Scuole coinvolte:

Liceo Classico

Istituto Alberghiero plesso Axel Munthe – Capri -

Workshop con 4 classi

residenza artisti 6 notti 4 giorni laboratorio con i ragazzi

1 settimana a maggio - 1 settimana a settembre

Venerdì 4 luglio, alle ore 19, presso l'Hotel Capri Palace, Anacapri.

La Fondazione Capri ha invitato **Andrea Viliani, direttore del Madre di Napoli**, a presentare il catalogo che documenta le opere ideate appositamente per tutte le edizioni, dal 2009, ad oggi, di **TRAVELOGUE**.

In catalogo testi di Ettore Spalletti, Sandro Chia, Gianfranco Baruchello.

L'edizione 2014 di **Travelogue** co-prodotto dalla **Fondazione Capri** e dal **Capri Palace Hotel & Spa** giunto alla **V edizione**, a cura di Arianna Rosica e Damiano Gulli, è idealmente dedicata all'affascinata ed eccentrica figura della marchesa Luisa Casati Stampa (1877-1946), nobildonna, collezionista e mecenate, vissuta per molti anni a Villa San Michele ad Anacapri, di proprietà del medico svedese Axel Munthe.

Gli artisti invitati in residenza, la cui attività spazia dalla performance all'installazioni dalla sound art al video, sono chiamati a confrontarsi con questa ideale musa dell'isola e a rileggerla in chiave contemporanea per offrire nuove suggestioni e chiavi interpretative agli studenti che parteciperanno agli incontri e ai workshop.

La storia della marchesa Casati permette infatti di guardare in modo originale e da una prospettiva inedita alla storia dell'arte e alla letteratura a cavallo fra due secoli con una particolare attenzione alla storia dell'isola di Capri.

Il suo desiderio di fondere arte e vita la portò in contatto con artisti celebri ma anche a scoprire giovani talenti che la rappresentassero in quadri a olio, schizzi, sculture e fotografie. Di lei rimangono ritratti e sculture di Giovanni Boldini, Kees Van Dongen, Alberto Martini, Giacomo Balla, Jacob Epstein e

fotografie di Man Ray, Cecil Beaton e Adolph de Meyer.

Celebre per la “scandalosa” relazione con Gabriele D’annunzio, fu ispiratrice dei futuristi, Filippo Tommaso Marinetti, Fortunato Depero, Umberto Boccioni, e contribuì con loro a uno spettacolo di marionette su musiche di Maurice Ravel.

Gli studenti del Liceo Classico e del plesso Alberghiero dell’Istituto Axel Munthe di Capri saranno coinvolti in attività seminariali e workshop con gli artisti in residenza sull’isola.

Gli artisti incontreranno gli studenti presso le sale meeting messe a disposizione dal Capri Palace Hotel & Spa.

La partecipazione delle scuole all’iniziativa è di primaria importanza per Travelogue, progetto che nasce con intenti formativi e didattici, pensato e strutturato a beneficio del territorio e per avvicinare le nuove generazioni ai linguaggi del contemporaneo.

L’obiettivo è garantire un momento formativo in cui convivano spazi di dialogo e dibattito sull’arte e attività pratiche.

Si vuole favorire un legame tra l’artista e il contesto che si presta ad accoglierlo. L’ospite di Travelogue potrà trarre ispirazione dall’isola di Capri e dalla sua storia e dal confronto con gli studenti delle scuole. Gli studenti beneficeranno dagli incontri organizzati e della possibilità di sperimentare un momento di aggregazione culturale extra-scolastica durante il quale acquisire nuove conoscenze in campo artistico da un professionista del settore. Avranno inoltre la possibilità di visitare al **MADRE**, di Napoli, la mostra di *Ettore Spalletti*.

BIOGRAFIE

Lorenzo Scotto di Luzio

Lorenzo Scotto di Luzio è un artista napoletano ([Pozzuoli, 1972](#)). Frequenta lo studio napoletano di Giuseppe Desiato ([Napoli, 1935](#)), esponente della Body Art, subito dopo gli studi all’Istituto d’arte. Qui apprende l’uso di media diversi e l’attenzione a elementi propri dell’universo popolare, iniziando a realizzare i primi video, che nascono per l’appunto da quel linguaggio incentrato sul corpo. Dal 1992 al 1994 promuove, insieme a Giulia Piscitelli ([Napoli, 1965](#)) e Pasquale Cassandro, il progetto multimediale “Studio Aperto” che ha sede in piazza S. Domenico Maggiore di [Napoli](#). Nel 1995 espone per la prima volta nella collettiva *Storie*, organizzata dalla gallerista napoletana Vera Vita Gioia, con il video *Ginnastica per artista*, in cui mette in scena un campionario di studiata goffaggine, ispirandosi alla lezione di [Bruce Nauman](#) e alla sua ricerca sul corpo. Così come in *Bella mostra* (1999) dissacra le gratificazioni vuote che spesso si odono nel mondo dell’arte. Giocando con il paradosso e la storia, la memoria popolare e le ideologie, sfrutta atmosfere apparentemente divertenti e ironiche, ma in sostanza piene di malinconia, per smascherare il senso d’incertezza che presiede al nostro quotidiano rapporto con la realtà. Passa senza problemi dal disegno al video, dall’installazione alla fotografia, dalla scultura alla performance, ma sono le sue macchine cinetiche, i suoi meccanismi costruiti con mezzi di fortuna e dalle funzioni paradossali a portarlo nel 2000 all’attenzione della critica, come testimonia la sua presenza in mostre di ricognizione della scena emergente, da *Futurama. Arte in Italia 2000*, curata da Bruno Corà, Raffaele Gavarro e Marco Meneguzzo al Centro per l’Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, a *Castelli in aria. Arte a Napoli di fine millennio*, curata da Angela Tecce a Castel Sant’Elmo a Napoli. Dai congegni *Sad Song* (1999), che fanno bolle di sapone motteggiando le macchine celibi di [Marcel Duchamp](#), a *No Expectations* (2000), al dispositivo lancia-carte da gioco, fino a *Big Mama* (2001), il mobile-vetrina “vecchio stile” pieno di ninnoli, agitato da motori di lavatrice celati al suo

interno, Scotto mette in atto situazioni paradigmatiche, forzando il reale a piegarsi ai paradossi della dimensione fantastica, come accade nell'installazione a dimensione ambiente Tutto il tempo che ho sprecato (2002), dove ventole collocate al soffitto agitano inutilmente l'aria sopra la testa dei visitatori. I lavori successivi mettono in scena vere e proprie mascherate, nelle quali l'artista si fa fotografare nella posa di un compassato indossatore (Confezioni Taylor, 2001) oppure, con la collaborazione del gruppo musicale Le loup garou e la produzione dell'etichetta partenopea Neapolitan Surfers, canta e riarrangia dieci tra le più belle canzoni di Luigi Tenco, registrando il tutto su un long playing in vinile (Lorenzo Scotto di Luzio interpreta Luigi Tenco, 2002): un lavoro articolato che attraversa linguaggi differenti per dare vita a un'operazione artistica corale che rievoca l'atmosfera dell'Italia anni sessanta. La sua presenza nelle mostre Napoli anno zero. Qui e ora, curata da Gianfranco Maraniello su progetto di Achille Bonito Oliva e Eduardo Cicelyn (2002) a Castel Sant'Elmo e Le opere e i giorni curata da Bonito Oliva alla Certosa di San Lorenzo a Padula (2003), confermano la ricerca di Scotto tra le più interessanti del panorama partenopeo e non solo. Recuperando materiali e immagini che fanno parte della sua memoria e della sua cultura, compresa quella dei cartoni animati (Mondo Fantastico, 2004) o quella mass mediale (Tableaux Vivant, 2007), l'artista rivisita il piano dell'esperienza collettiva, che svuota della sua forza drammatica attraverso un registro leggero, tragicomico o straniante. Oggi vive e lavora tra Berlino e Napoli.

Igor Muroi

E' nato a Genova nel 1976, vive e lavora a Milano. Laureato in Architettura a Genova, dal 2006 insegna Sound Design alla NABA - Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. Dal 2011 e' Art Director di NABA SOUND. Muroi lavora sul suono e indagando potenzialità e relazioni fra suono e spazio. Fra le mostre personali PRE-DELAY happening, © NABA SOUND PRODUCTION, Spazio Concept, Milano, Italy (2012), NOISER, Room Galleria, Milano (2010), NOISERSET, Motel Lucie, Milano (2010), PLAYTIME, Cité International Des Arts, Parigi (2009). Fra i progetti e le mostre collettive Travelogue 2013 Sennett's Lesson, TRAVELOGUE 2012 ART-INCUBATOR, Fondazione Capri, Omaggio a GRAZIELLA LONARDI BONTEMPO, Museo PAN - Palazzo delle Arti di Napoli, 2011.

Paolo Canevari

Paolo Canevari (Roma, 1963) vive e lavora a New York. Famoso a livello internazionale, e' noto per l'utilizzo di differenti materiali e media, quali animazione, disegno, video, scultura e installazioni. L'artista presenta simboli o luoghi comuni facilmente riconoscibili, al fine di commentare concetti quali la religione, i miti urbani della felicità o i grandi principi alla base della creazione e della distruzione. Partendo come scultore, l'artista tratta la sua opera come un modo per convertire lo stato passivo della mente in atto energetico, creativo. L'adozione del medium video è associata al desiderio di generare immagini che siano sia effimere ma anche di grande impatto visivo. Le sue recenti opere video possono essere viste come una forma di scultura effimera che rifiuta la retorica dei monumenti eterni. Il lavoro di Canevari è legato alla riflessione sull'impermanenza nell'arte, sul significato della scultura e su come questa si metta in relazione con il contesto sociale contemporaneo. Fin dai primi anni Novanta, l'artista adotta come materiale d'elezione la gomma delle camere d'aria e dei pneumatici e il colore nero, sviluppando un linguaggio personale teso alla rivisitazione del quotidiano e agli aspetti più intimi della memoria dove si sovrappongono simboli, icone, cultura pop, rappresentazione storica e coscienza politica. La sua opera appare come tra le attuali sintesi delle espressioni linguistiche maturate dagli anni Sessanta in poi e non conosce confini di genere spaziando dal disegno al video, dall'installazione alla performance. I materiali primari e semplici che compongono i suoi lavori, sono messi in rapporto con il concetto di rappresentazione e fungono da "chiavi" che permettono infinite possibilità di lettura. Allo stesso tempo, testimoniano la continua metamorfosi della materia la cui instabilità è sinonimo di apertura a diverse interpretazioni. Tra il 1989 e 1990 vive a New York dove allestisce le prime mostre,

tra cui la prima personale Rocce. Negli anni Novanta espone in numerosissime collettive a: Los Angeles, Parigi, Kiev, Vienna, Francoforte, Dublino, Ginevra, Taiwan, Liegi oltre che a Bologna, Roma, Milano, Prato, Napoli, Spoleto, Venezia. Nel 1999 la partecipazione alla XIII Quadriennale Palazzo delle Esposizioni Roma. Nel 2000 è protagonista di numerose mostre personali a Roma nella Galleria Stefania Miscetti, a Bangkok nel Center for Academic Resources, Chulalongkorn University. Nel 2001 a Parigi nella Galerie Cent8, a Siena nel Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, e a Milano nella Galleria Christian Stein, dove esporrà anche nel 2002, 2005, 2010 e 2013. Nel 2002 edizioni CHARTA dedica una monografia all'artista con testi di Andrea Camilleri, Mario Codognato, Doris von Draten, Chrissie Iles, Valerio Magrelli. Nel 2004 la personale "Welcome to OZ" al P.S.1 di New York curata da Alanna Heiss. Nel 2006 A Couple of Things I Have to Tell You alla Sean Kelly Gallery di New York ancora nel 2006 Rubber Car al MART - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; e la partecipazione nel progetto Peace Tower alla Biennale del Whitney Museum of American Art. Nel 2007 espone al museo d'Arte Contemporanea MACRO di Roma con la personale Paolo Canevari - Nothing from Nothing, a cura di Danilo Eccher nel catalogo Electa i testi di: Danilo Eccher, Alanna Heiss, Klaus Biesenbach, Chrissie Iles. Sempre nel 2007 partecipa alla 52ma Biennale internazionale di Venezia a cura di Robert Storr con il video Bouncing Skull l'opera entrerà nel 2008 a far parte della collezione permanente del MoMA di New York. Nel 2008 la mostra personale Decalogo all'Istituto per la Grafica-Calcofografia Nazionale Roma e Raw - War al MoMA di New York curata da Klaus Biesenbach. A giugno 2010 la personale Paolo Canevari - Nobody Knows presso il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci Prato a cura di Germano Celant cui è legata un'ampia monografia dello stesso Germano Celant edita da Electa. Nello stesso anno la personale Odi et Amo alla GNAM, Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Nel 2011 la personale Decalogo nella storica istituzione The Drawing Center di New York curata da Brett Littman. I suoi lavori sono presenti in collezioni private e pubbliche tra cui: Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Museum of Modern Art MoMA, New York; Foundation Louis Vuitton pour la Creation, Paris; Cisneros Fontanals Art Foundation, Miami; Macro, Museo d'arte Contemporanea Roma; MART Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto; Johannesburg Art Gallery, Johannesburg; Istituto Nazionale per la Grafica Calcofografia Nazionale, Roma; GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma. Nel 2013 la personale Monuments of the Memory alla Galleria Christian Stein di Milano. Fra le collettive ha cui ha recentemente partecipato Immagini in Movimento, GNAM, Galleria Nazionale d'Arte Moderna Roma, nel 2012, e Bookhouse le Forme del Libro, MARCA, Museo delle Arti di Catanzaro, Curated a cura di Alberto Fiz (2013).

Anna Franceschini

Nata a Pavia nel 1979, vive e lavora ad Amsterdam e Milano. Fra i premi conseguiti: Premio New York - Ministero degli Affari Esteri (2012), Premio TERNA - Roma (2012), MACRO AMICI Prize - Roma (2012). Fra le mostre personali: BEFORE THEY BREAK, BEFORE THEY DIE - Vistamare/Benedetta Spalletti - Pescara (2013), FACING MERCURIO /ANNA FRANCESCHINI AND REBECCA DIGNE - Jeanine Hofland Contemporary Art - Amsterdam (2013), ES IST VERDAMMT HEISS HIER - curated by M. Farronato - Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (2013). Fa le recenti mostre collettive del 2013: NON E' UN PAESE PER VECCHI?, Palazzo Ducale - Genova (2013), THE PERFECT MARBLE FACE - A PROPOSAL BY JURGEN OTS, Bruxelles, GREEN FLOWER STREET, Parigi - Tatiana Kourochkina Gallery, THE WORLD HAS ALREADY BEEN FILMED. NOW IT IS TIME TO TRANSFORM IT, Istituto Italiano di Cultura di Istanbul, CHINESE WHISPERS - CURA.BASEMENT - Roma - THE 395 HOURS CINECLUB - Fondazione Sandretto Re Rebaudengo - Torino.

Paolo Gonzato

Paolo Gonzato vive a Milano, dove ha casa e studio.

Il suo lavoro , da sempre trasversale , riferito al design e a vari ambiti di produzione e' presente in collezioni private e pubbliche, avendo partecipazione a mostre di carattere nazionale ed internazionale quali ad esempio NO SOUL FOR SALE alla Tate Modern di Londra e a progetti della Biennale di Venezia e della Biennale di Architettura.

Ha inoltre partecipato a un programma governativo giapponese JAPAN BRAND con una residenza a Tokio.

Ha tenuto workshop e partecipato a progetti editoriali, l'ultimo per CASE DA ABITARE RCS .

Ha esperienze curatoriali indipendenti partecipando a numerosi progetti nell'ambito del non-profit .

Per FIORUCCIART TRUST e altri ha sviluppato dj set/performance e interventi site specific.

La sua ultima mostra personale L'ISOLA DELLE ROSE e' stata alla galleria A PALAZZO di Brescia.

Ufficio Stampa
Fondazione Capri
press@fondazionecapri.org
+39 338 2113037
www.fondazionecapri.org